

## COME PROTEGGERSI

# Noi e il virus

di **Ilaria Capua**

**M**entre osserviamo storditi e impotenti l'orrore della guerra, la pandemia di Covid-19 ci sembra figlia di un incubo minore, anzi di sicuro lo è.

continua a pagina 32

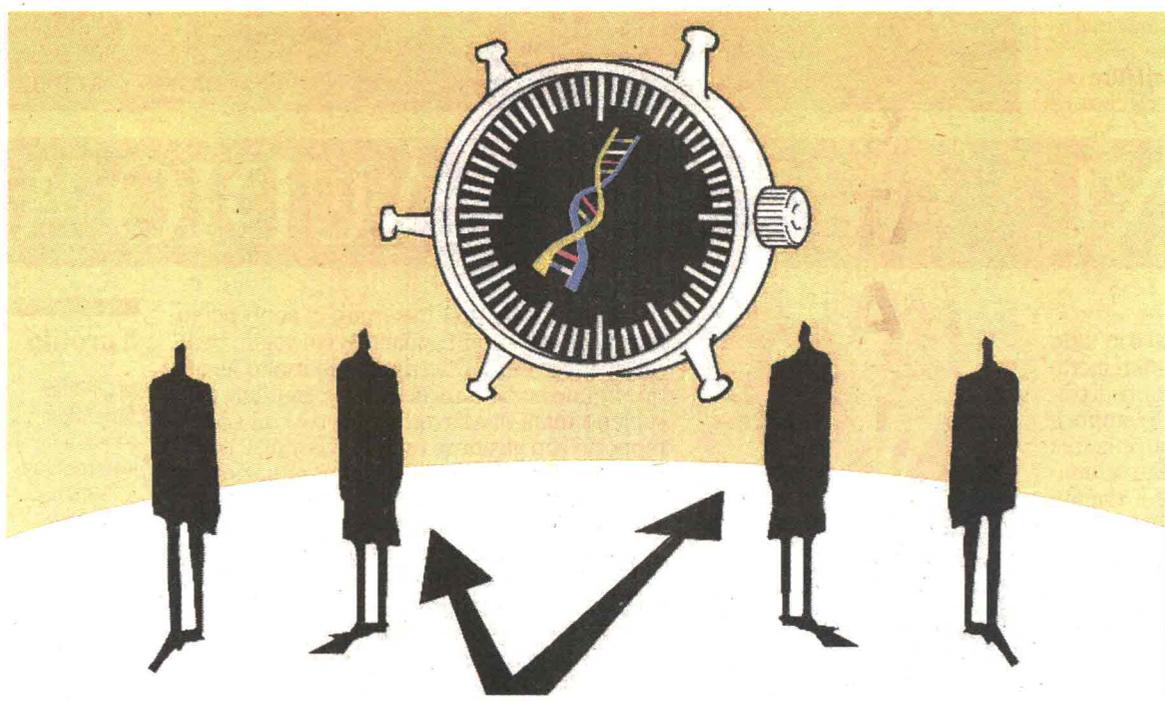


ILLUSTRAZIONE DI DORIANO SOLINAS



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Un incubo dopo l'altro** Finita l'emergenza, adesso tocca a noi proteggerci dal virus, che probabilmente tornerà a farsi sentire in autunno. Sperando che nel frattempo sia finita la guerra

## ORA AFFRONTIAMO IL COVID SENZA L'INTERVENTO DELLO STATO

di **Ilaria Capua**

SEGUE DALLA PRIMA

**P**erché almeno quando eravamo a combattere a mani nude contro Sars-Cov-2 ognuno di noi poteva fare il suo pezzettino di solidarietà sociale, rispettando le regole così da contribuire alla soluzione di un problema che ha piegato il mondo, stravolto le certezze e fatto emergere la nostra vulnerabilità biologica e animalesca a causa proprio di un virus animale.

Il Covid-19 sembra scomparso dallo schermo radar e io credo che questo sia anche un bene, viste le tante polemiche strumentali e polarizzanti che hanno dominato la scena mediatica invernale senza un vero perché. Però ve lo devo proprio dire che Covid-19 sull'onda delle nuove varianti, sempre più trasmissibili, sta già circolando vivacemente fra di noi per il semplice motivo che quasi ovunque sono state rimosse quelle imposizioni necessarie a gestire il contagio quando era in fase esplosiva (mascherina, igiene, autoisolamento, vaccino).

Ecco io vorrei dirvi che è proprio questo il momento di capire

che adesso ce la dobbiamo vedere noi con il virus, senza l'intervento dello Stato e, da singoli cittadini, comportarci di conseguenza. Se non vogliamo ancora restrizioni e imposizioni, limitazioni della libertà e di nuovo attraversare una frustrazione estenuante, dobbiamo farci carico noi dei virtuosismi necessari.

È pur vero che nei mesi caldi si sta più all'aperto e che ci si attende una stabilizzazione o un miglioramento della situazione, ma questo avverrà soltanto se i cittadini si impegnano a tentare di spezzare la catena del contagio. Gireranno delle forme respiratorie più lievi del passato (la popolazione italiana è largamente immunizzata e quindi svilupperà forme oltre dieci volte meno letali rispetto a se fosse una popolazione vergine), ma saranno comunque forme cliniche manifeste. In questo caso quindi, se si sospetta di aver contratto il Sars-Cov-2 bisognerà evitare di portarlo in giro e quindi autoisolarsi fino a quando un tampone negativo ci libererà. E così, occorrerà portare la mascherina nei luoghi affollati e — quando sarà il momento — rivaccinarsi.

L'autunno arriverà e io spero e prego che le atrocità e la guerra si saranno placate molto prima. Sono certa che le ricadute di

questo orrore ci perseguiteranno e perseguiteranno le generazioni future che tanto spingono per una necessaria transizione ecologica, che verrà inevitabilmente stravolta. Ma per contro sono assolutamente certa che appena soffieranno i venti freddi il Covid uscirà dal recinto e inizierà a farsi sentire, e per evitare che si faccia sentire troppo forte bisognerà che ci prepariamo. Che ci mettiamo adesso nell'ordine di idee che dovremo rivaccinarci, che dovremo soprattutto ricordare ai nostri nonni e ai nostri parenti fragili che devono rivaccinarsi e dovremo armarci di buona volontà e mascherine, rinunciare qualche volta a vedere persone a cui si vuole bene, e magari farsi qualche test in più piuttosto che in meno.

Ormai le quattro cose fondamentali per mitigare l'effetto del Sars-Cov-2 le conosciamo. Facciamole e basta. Sars-Cov-2 e relativo Covid d'altronde ce lo avremo fra i piedi per anni a venire visto che si trova all'inizio del suo macrociclo di endemizzazione. Prego anche che lo stesso non si potrà dire dell'orrore, della violenza e delle atrocità che si consumano nel cuore dell'Europa, e che sono indubbiamente figlie dell'incubo più grande che ci sia. La guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA